

MICHEPOST

Il giornale degli studenti del Miche

Anno IV, N. SPECIALE – OPUSCOLO 2018

Liceo Classico Michelangiolo

PERCHÉ IL MICHELANGIOLO?

Tra voi che siete qui forse qualcuno è già convinto di iscriversi e non vede l'ora di cominciare. Probabilmente però, la maggior parte è indecisa e pervasa da dubbi. Vi state chiedendo “Perché il liceo classico?” e “Perché proprio il Michelangiolo?”. Rispondere oggettivamente è difficile. Io, lo ammetto, sono di parte: il Michelangiolo per me è bellissimo. E non solo per gli affascinanti soffitti a volte, i luminosi cortili e la bella facciata, ma anche perché dovunque si respira sempre un clima allegro e festoso, e lo spirito della scuola è così vivo che per ogni studente “il Miche” è quasi una seconda casa. Le materie sono quelle che si studiano in ogni liceo classico. Con il greco e il latino è un continuo “odi et amo”. Intendo dire che qualche volta non sopportiamo proprio il greco con tutti i suoi spiriti e accenti, per non parlare del latino con le sue frasi troppo sintetiche, ma dietro queste lingue c'è una cultura che più conosciamo e più ci appassiona. Infatti dalla terza liceo non si studia più la grammatica (la parte più faticosa), ma ci si dedica soprattutto alla letteratura, e non potete nemmeno immaginare come sia emozionante leggere opere scritte secoli e secoli fa che trattano tematiche così attuali.

Anche le materie scientifiche al “Miche” godono di grande considerazione: la matematica, le scienze e la fisica sono insegnate con grande passione. Nel caso foste indecisi tra liceo classico e scientifico, qui potete scegliere la cosiddetta classe “sperimentale di matematica”, che prevede un'ora in più alla settimana di matematica e programmi più vasti.

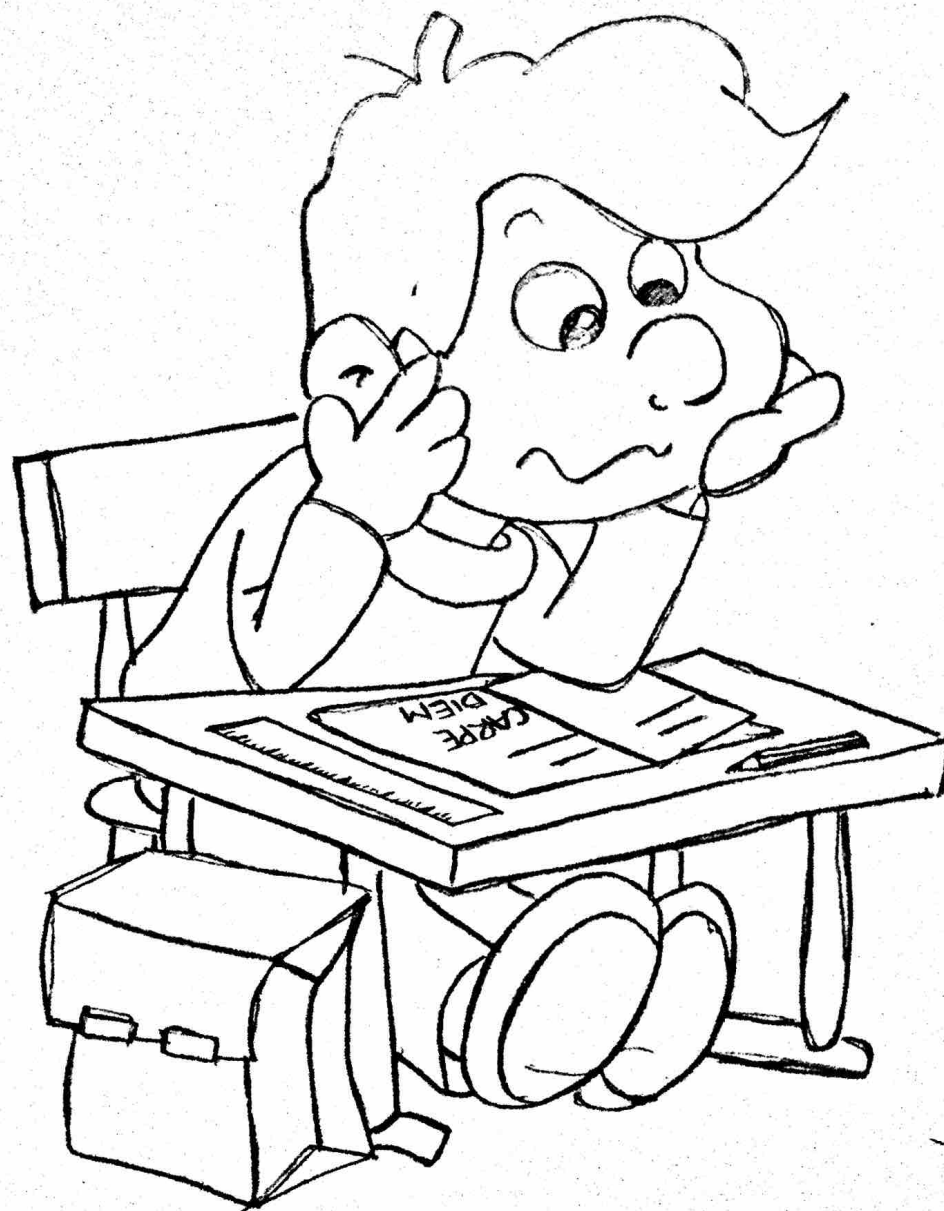
E che dire dei corsi pomeridiani? Ce ne sono per tutti i gusti! Il laboratorio di pittura antica o affresco per chi ama l'arte, le lezioni di inglese per la preparazione agli esami PET e FIRST, il corso di dramma antico, che prevede la messa in scena di un'opera teatrale dell'antica Grecia in un teatro antico vicino Siracusa e, come se non bastasse, il laboratorio teatrale basato sul metodo Stanislavskij dove sarete allo stesso tempo autori e interpreti. Inoltre, al Michelangiolo, è attivo anche il corso di camera oscura per imparare a stampare autonomamente le vostre foto. Se avete invece un particolare talento per gli sport, questa è la scuola giusta per voi: al “Miche” esistono diverse squadre sportive, come quella di pallavolo e di atletica, che in primavera parteciperanno a partite e gare contro le altre scuole; abbiamo anche una squadra di sci d'istituto che a febbraio

gareggerà sulle piste dell'Abetone.

Quando qualche anno fa ero come voi in terza media, assistetti all'open day del Michelangiolo solo per curiosità, senza nessuna intenzione di iscrivermi. Appena varcato il portone però, rimasi così incantata che cominciai a riconsiderare le mie scelte, lasciandomi ispirare da questo antico monastero. Avevo l'impressione che mi sarei persa qualcosa se non avessi frequentato questa scuola e ora non ho alcun rimpianto.

Pertanto il mio consiglio è quello di lasciarsi ispirare dalle volte, dai cortili, dagli affreschi nelle aule e dalle scritte in greco sui muri: non ne rimarrete delusi.

Emma Giacomobono IV C



“Le radici dell’educazione sono amare, ma il frutto è dolce.”

ARISTOTELE

“Le menti non sono vasi da riempire ma fuochi da accendere.”

PLUTARCO

“Esiste un solo bene: la conoscenza;
e un solo male: l’ignoranza.”

SOCRATE

CARO FUTURO PRIMINO...

Caro futuro primino,

per la prima volta forse ti ritrovi a compiere una scelta autonoma che determinerà in parte il tuo futuro. Sei spaventato, agitato?

Tranquillizzati subito, perché so come ti senti essendoci passata un anno fa. Probabilmente ti stai ponendo milioni di domande e le persone che ti stanno accanto ti possono aiutare ben poco. Ci sono alcuni professori che non ti credono all'altezza, i genitori che spesso ti danno un aiuto troppo grande, gli amici liceali che ti sconsigliano caldamente la scuola che frequentano; poi ci sono i compagni che non vorresti lasciare e che ti dicono di seguirli nelle loro scelte.

“Ma allora che cosa devo fare?”, ti starai chiedendo. Confessa che faresti volentieri a meno di compiere questa scelta per restartene un altro anno alle scuole medie. Qui, però, ti sbagli. Una delle cose più belle è l'ambiente di questo liceo. Un liceo che all'inizio può sembrare troppo grande per te: un primino che fino a pochi mesi prima era fiero di essere il più importante della scuola.

Eppure, la bellezza di essere “studente del Miche” dopo poco si fa sentire. Non ti ritieni più soltanto l'ultima ruota del carro, perché, anche se i diciottenni ti guarderanno sempre dall'alto in basso, un sorriso te lo rivolgeranno ricordandosi di se stessi nei tuoi panni. Dopo qualche mese ti sentirai parte di un qualcosa di molto più grande e importante di una classe: non aver paura perché è solo una nuova e grande avventura che ti aspetta.

È un mondo diverso da quello delle scuole medie, ma non per quello che stanno dicendo adesso i tuoi professori: “I rapporti con gli insegnanti di un liceo sono pressoché in-

esistenti e il carico di lavoro è maggiore”.

È un mondo diverso, perché tu sei diverso: pur non volendo cambiare ti adatti a questo nuovo posto e capisci che è qui che sei sempre voluto stare.

Sentirsi adatti in un nuovo ambiente è la cosa più importante; purtroppo questo non si può capire da un Open Day, ma ti posso assicurare che, almeno finora, io mi sono sentita parte di una famiglia. Ci sono i tuoi coetanei che condividono la tua stessa sorte e con i quali puoi essere te stesso. Poi ci sono i ragazzi più grandi che fanno finta di trattarti come un bambino, ma in realtà sono molto curiosi di conoscerti. Dopo poco le assemblee d'istituto, il paninaro, le varie zone della scuola con i nomi più vari (“mezzanino”, “Cairolì”, “Carducci”...) ti saranno tutte cose familiari e abituali ed è in quel momento che capirai di essere nella tua seconda casa.

Che cosa devi scegliere allora? Sicuramente non sarò io a dirtelo, ma posso consigliarti di non farti condizionare dalle amicizie perché quelle vere restano sempre e non aver paura di cambiare radicalmente il futuro che hai da sempre sognato.

Al liceo si cambia e potrebbero cambiare anche le tue passioni: quindi scegli una scuola che ti permetta di poter fare qualunque cosa dopo averla conclusa.

Detto questo, ti auguro buona fortuna e spero di riuscire a conoscerti l'anno prossimo!

Caterina Guderzo II A

“La cultura è quel che rimane quando si è dimenticato tutto il resto.”

ALBERT EINSTEIN

“Lo studio è la migliore previdenza per la vecchiaia.”

ARISTOTELE

“Educa sempre il tuo spirito e non smettere mai d'imparare.
La vita senza cultura è un'immagine della morte.”

CATONE IL CENSORE

CARO FUTURO PRIMINO...

Caro futuro primino,

e sì, ti chiamo primino perché anche io sono stata chiamata così cinque anni fa ed è giusto non interrompere la tradizione. Ti scrivo questa lettera perché penso che, leggendola, ti sentirai aiutato in qualche modo, anche se non mi conosci. Dico “aiutato”, perché a me nessuno ha mai detto realmente cosa significasse frequentare questo liceo, l'ho dovuto imparare da sola e non è stato affatto facile, anzi, ti confesso senza paura che ho capito di aver scelto la giusta scuola per me solo l'anno scorso. Quattro anni mi ci sono voluti per crederci veramente e sarei felice se tu ci mettesti un po' meno.

Per prima cosa, non ascoltare nessuno dei tuoi amici, né uno dei tuoi genitori, anche se sembra complicato, ma iscriverti qui, solo perché l'ha fatto il tuo compagno di banco, o la persona che ti piace, o perché i tuoi pensano sia giusto è la cosa più sbagliata da fare. Questa è una scuola che, più di molte altre, assorbirà gran parte delle tue energie e se non sei interessato alle materie che andrai a studiare, i pomeriggi passati sui libri ti sembreranno ancora più difficili da affrontare di quanto non lo siano già. So che ancora non hai le idee chiare, non ti sto chiedendo di averle, ma di riflettere e di fare il primo di una lunga serie di passi che ti porteranno ad essere ogni giorno un po' più adulto e ciò non ti deve spaventare. Andare al liceo, tutto sommato, è una figata. È una figata perché conosci nuove persone, nuovi ambienti, nuove sensazioni, puoi sentirti piccolo e grande allo stesso momento e - e qui inizio a parlarti più di cosa voglia dire passare sei giorni su sette qui dentro - inizi a capire perché sia davvero importante sapere, conoscere, imparare. “Il classico è duro, ma ti apre la mente”: alle medie me lo dicevano sempre ed io avevo iniziato a stancarmi di questa frase, non capivo la connessione tra l'apertura mentale e lo studio “matto e disperatissimo”, perché è di questo, mio caro primino, che stiamo parlando; parliamo di nottate passate a fissare libri, di versioni che non finiscono mai e di giornate da suicidio in cui ogni ora avrai l'ansia di essere interrogato, ma, che tu ci creda o no, leggere Erodoto ti aiuta a capire molto di più, oltre al

mondo antico, leggere Dante può seriamente farti piangere e puoi davvero divertirti leggendo i carmina di Catullo, ovviamente solo quelli che in classe mai ti farebbero imparare.

Non pensare, però, che sia solo studio, ciò a cui stai andando incontro, anche questo sarebbe errato, poiché ciò che amo di più in questa scuola, mio caro primino, è che tutti possono diventare amici di tutti. Troverai sì, persone simili a te, con cui andrai d'accordo ma ti ritroverai spesso, in questi cinque anni, a parlare con ragazzi e ragazze che non avresti mai pensato di conoscere fuori da qui. Persone che ti cambieranno e che saranno cambiate da te, persone a cui non interessa cosa sei, né come ti vesti, ma che saranno sempre pronte ad aiutarti, perché, diciamo così, a nessuno qui è mai fregato davvero dell'età che hai, o dei vestiti che porti, ma solo di ciò che hai da dire.

Perciò, mio caro primino, fai il tuo passo, compi la tua scelta ma non fermarti a questo. Quando ti troverai qui, tra questi banchi, non accontentarti dei due amici che ti sei portato dietro dalle medie, ma guardati attorno, vieni alle assemblee, iscriviti ai laboratori pomeridiani, amplia i tuoi orizzonti, fai nuove conoscenze, non essere timido. La spontaneità deve essere la tua migliore arma e se al primo anno ti senti ancora troppo insicuro, conosci ciò che ti circonda e rimanda tutto questo al secondo anno. Saranno tanti i momenti in cui avrai la tentazione di mollare tutto, di urlare e scaraventare quaderni e libri dalla finestra ma spaccati la schiena sui verbi greci al biennio, così da volare liscio al triennio - cosa che io non ho fatto e ancora me ne pento - studia costantemente e avrai tempo per uscire con i tuoi amici, vecchi e nuovi e non smettere mai di pensare che quello che stai imparando non sia importante, perché, fidati, lo è molto più di quanto a quest'età si possa mai immaginare.

Ginevra Falciani V A

FINALMENTE AL MICHE!

Cinque anni fa approdai al liceo Michelangiolo. Avevo preso una scelta dopo molti mesi combattuti e oggi, guardandomi indietro, sono davvero grato a quel “me stesso” tredicenne che compì quella decisione così importante e decisiva. Per me il Miche ha significato un caleidoscopio di emozioni, incontri, conoscenze. Non parlerò dell’ambiente trasudante di storia e cultura, degli spazi ariosi e stimolanti, non mi soffermerò sulle attività extra-curricolari così pregnanti, educative e interessanti. Mi limiterò a dare qualche suggerimento, che parte dalla esperienza personale, condivisa con gli altri compagni in questi anni.

E un primo consiglio è proprio quello di condividere per quanto possibile, vivendo appieno la nostra scuola, cercando di cogliere tutti gli aspetti del mosaico grandioso e variopinto che la contraddistinguono intimamente. Grazie anche all’osservatorio privilegiato della redazione, prima, e poi della direzione del nostro giornale, il MichePost, ho avuto modo di conoscere moltissimi studenti, professori e genitori. Ripercorrendo i cinque anni intercorsi dal primo giorno ad oggi, si susseguono nella memoria incontri, dibattiti, scambi di idee, amicizie e occasioni di arricchimento culturale. Lo studio, evidentemente la componente distintiva e preponderante di un liceo classico, è una sfida, certo impegnativa, che si è chiamati ad affrontare affinando il metodo e, al contempo,

arricchendo il merito di interessi e passione civica, che, partendo dai modelli classici, aiuta a diventare i cittadini del domani, favorendo l’acquisizione di quello spirito critico che è alla base del vivere democratico e consapevole di ognuno di noi. La conoscenza, se ben sedimentata e “fatta propria”, diviene catalizzatrice della propria individualità unica e irripetibile, ne favorisce la fioritura e le dà gli strumenti e chiavi di lettura imprescindibili per comprendere e prefigurare un proprio ruolo all’interno della società del futuro. Il sapere, condiviso con l’altro, permette di tracciare percorsi paralleli e incrociati tra studenti e docenti, favorendo la nascita di esperienze culturali che pongono le premesse per divenire cittadini attivi. Il liceo classico trascende la categoria tanto propagandata quanto sterile dell’utilità contingente e dona ali per una prospettiva dall’alto, permettendo di cogliere la bellezza nel suo senso più recondito e profondo. Ed è con questa prospettiva - e occasione rara - di investimento così importante in cultura e bellezza, che potrete dire, a settembre: finalmente al Miche!

Matteo Abriani VC

